

Sindacati e insegnanti, con loro l'Altra sinistra

«Salvate le Aldini»

Docenti, studenti e genitori che si oppongono al taglio di tre corsi dell'indirizzo professionale alle Aldini-Valeriani ottengono l'appoggio di una parte della maggioranza di Palazzo D'Accursio. Al loro fianco si sono schierati ieri, in commissione i consiglieri Valerio Monteventi (Prc), Roberto Panzacchi (Verdi), Serafino D'Onofrio (Cantiere). Gli stessi che lunedì prossimo riceveranno una delegazione di studenti, insegnanti e genitori a Palazzo D'Accursio. Inoltre, il caso delle Aldini approderà anche sul tavolo della commissione scuola visto che i vertici dell'istituto saranno ascoltati martedì prossimo. Intanto i tre consiglieri comunali chiedono all'amministrazione di rivedere la sua decisione. È durissimo il documento dei rappresentanti sindacali delle Aldini-Sirani: «Un'eclatante dimostrazione di miopia, di insensibilità sociale e culturale, di colpevole disinteresse per le fasce più deboli tra cui i giovani immigrati che trovano in questi istituti uno dei più efficaci strumenti di integrazione». E non meno teneri sono i docenti dell'Istituto, secondo i quali «la decisione del Comune di Bologna toglie il diritto di molti giovani a una formazione adeguata, colpisce l'istruzione professionale già penalizzata dalla riforma Moratti, riduce l'offerta formativa dell'istituto e ne impoverisce l'immagine». Sono parole contenute in due distinti documenti approvati all'unanimità dall'assemblea dei docenti delle Aldini. Tutti uniti nel dire "no" alla

decisione del Comune e nel chiedere che l'amministrazione faccia marcia indietro. «Vogliamo ancora sperare che contro questa decisione tutte le forze presenti in consiglio comunale, e la città intera, sapranno reagire», auspica il documento dei rappresentanti sindacali. Il Comune deve «revocare la decisione e attendere almeno un anno per inserire eventuali modifiche in un quadro di maggiore chiarezza sul futuro della scuola italiana, aprendo nel contempo un dibattito sulle prospettive dell'Istituto», sta scritto nel testo messo a punto da cinque insegnanti e sottoscritto da duecento docenti e altrettanti studenti. Tra gli studenti, si legge in un comunicato stampa: «C'è la volontà di chiamare il sindaco a un confronto diretto all'interno della scuola».

